

## Recensioni

## La natura dipinta - Piante, fiori e animali nelle rappresentazioni di Palazzo Vecchio a Firenze

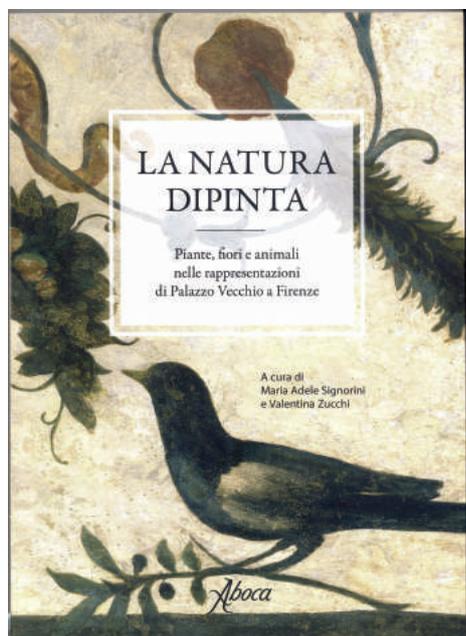


Foto dell'Editore

“Marzucco”, la geografia della cara “Florentia” immersa in paesaggi ricchi di vita. Inoltrandoci nel Salone dei Cinquecento, progettato all’epoca per contenere gli oltre mille cittadini fiorentini con diritto di partecipare al “Consiglio maggiore”, tocca, in paesaggi questa volta sempre toscani ma guerreschi, proteggersi tra eserciti combattenti, armi e animali più o meno feroci e talvolta fantasiosamente riprodotti. Possiamo (perché no?) anche pensare di riposarci un attimo nella “Sala Maggiore” e, libro in mano, immaginare di sorvegliare un chianti e leggere di galli bianchi e neri che delimitano confini e calmano gli attriti militari tra Siena e Firenze...

Lasciamo il salone con il dolce sapore della Cipolla di Certaldo, raffigurata nella *Allegoria* della omonima località, valido esempio di risorsa genetica ancora in uso, a dispetto di varietà di ortaggi e frutti toscani andati perduti, per immergerci in un ambiente piccolo, ma ricco di mitici segreti e alchemici profumi, che solo lo “Studiolo di Francesco I de’Medici” può custodire. Qui il testo ci guida sapientemente tra le rappresentazioni delle miniere granducali, dalla raccolta dell’ambracane fino alla pesca di perle, e ci accompagna nell’esplorazione filosofica e mitologica, tra Prometeo e Ulisse, risvegliando in noi il mistero botanico delle Esperidi e dell’erba moly, portandoci fino all’opulenza di regali banchetti (anche con i carciofi!) nei quali ori e diamanti abbondavano. Lasciando il Quartiere di Leone X, tra grottesche, animali esotici e un impossibile incontro in vita tra Lorenzo il Magnifico e un pappagallo sudamericano, e percorsa la Scala monumentale popolata di viti, gelsomini e vari tipi di animali, i nostri mentori ci consentono di immergerci tra gli elementi primordiali nel “Quartiere degli Elementi”. Lì incontriamo Venere sul probabile *Pecten jacobaeus*, delfini curiosi, tartarughe con la vela, capricorni e perfino una *Charonia tritonis*... e anche Opi e i suoi frutti e ortaggi di stagione che ci introducono al verde degli Appartamenti della Duchessa Eleonora di Toledo. Qui, e quasi manca il fiato, la natura esplose tra festoni con cornucopie, melagrane, uve, pigne, sensuali “mostri” alati, puttini irriverenti, chioccioline (che siano di *Marmorana muralis*?), agrumi, corbezzole (attenti, unedo... una ne mangio!), ma anche gufi, rondini e piccioni... e ancora tartarughe con vela, e capricorni... che altro, lor signori? Il viaggio si avvia alla fine con l’esuberanza dei festoni vegetali della Sala delle Udienze, giungendo al termine nella Sala delle Carte Geografiche “per mettere insieme una volta queste cose del cielo e della terra giustissime e senza errore”, come scrive il Vasari.

Questo bel volumetto di 143 pagine e tante belle immagini apre una nuova finestra su Palazzo Vecchio, questo unico e prezioso scrigno fiorentino, offrendoci una diversa visione dell’importanza delle reciproche interazioni tra natura, arte e scienza.

Signorini M.A., Zucchi V. (cura di), 2018 - *La natura dipinta - Piante, fiori e animali nelle rappresentazioni di palazzo Vecchio a Firenze*. Testi di Costanza Calzolari, Simone Cianfanelli, Marina Clauser, Gianna Innocenti, Chiara Nepi, Maria Adele Signorini, Valentina Zucchi. Editore Aboca S.p.A. Società Agricola ([www.aboca.com](http://www.aboca.com)), 143pp., 16,5 x 23 cm. ISBN 978-88-98881-59-8. € 16,00.

(a cura di E. Giordani e G. Ventura)